



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21-07-2014 (punto N 5)

Delibera N 594 del 21-07-2014

Proponente

STEFANIA SACCARDI
LUIGI MARRONI
DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile BARBARA TRAMBUSTI

Estensore ANTONELLA VASSALLE

Oggetto

Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori.

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	ANNA MARSON
GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI	LUIGI MARRONI
VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANIA SACCARDI
EMMANUELE BOBBIO	SARA NOCENTINI	

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n° 40 del 24 febbraio 2005 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale);

Vista la legge regionale n° 41 del 24 febbraio 2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

Richiamata la seguente normativa:

- legge 184/1983 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori), come modificata dalla legge 149/2001 (Diritto del minore ad una famiglia);
- articolo 2 della Direttiva Europea 2001/55/EC3;
- regolamento di attuazione dell'articolo 62 della l.r. 41/2005, approvato con DPGR 26 marzo 2008, n. 15/R;
- legge regionale 18 dicembre 2008, n. 66 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza);
- legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato);
- regolamento di attuazione della l.r. 82/2009, approvato con DPGR 3 marzo 2010, n. 29/R;

Visti il Piano sanitario regionale 2008-2010 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008 e il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007, ancora vigenti in forza dell'art. 133, comma 1 della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66;

Premesso che:

A) il ciclo di programmazione regionale, promuove un sistema di welfare improntato ai principi di:

- garanzia di uguaglianza verso condizioni sociali e stati di bisogno differenti;
- valorizzazione delle capacità e delle risorse delle persone e prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio sociale;
- adeguatezza e appropriatezza degli interventi assistenziali;
- partecipazione attiva dei cittadini e della società civile allo sviluppo di un welfare di comunità;
- sostegno all'autonomia della persona disabile e non autosufficiente;
- valorizzazione e sostegno del ruolo peculiare della famiglia, della maternità e della nascita;
- sviluppo della qualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali;

B) l'organizzazione dei servizi socio sanitari presenti sul territorio ha ad oggi garantito livelli di prestazioni significativi con risultati misurabili sulla salute dei cittadini ma, d'altro canto, la riduzione drastica delle risorse finanziarie a disposizione rispetto all'aumento altrettanto importante dei bisogni sociali derivanti dal mutato scenario demografico e socio-economico, inducono il sistema socio-sanitario toscano a rimettersi in discussione per cogliere opportunità di miglioramento, cambiamento e sfida partendo dai seguenti elementi imprescindibili:

1. necessità di condividere, quale obiettivo finale, l'individuazione dei veri bisogni delle persone e dei conseguenti percorsi assistenziali appropriati, avvalendosi di un'analisi accurata effettuata con metodi standardizzati e riproducibili;
2. necessità di cogestire le risorse umane e organizzative a disposizione attraverso meccanismi di coordinamento efficaci tra attività sociali e sanitarie, integrazione gestionale, inclusione delle reti sociali territoriali e circolarità degli interventi al fine di garantire efficienti percorsi

- di accoglienza, protezione e cura delle persone;
3. necessità di conciliare un sistema organizzativo certo e definito con modalità di gestione dinamiche, flessibili, costruite attorno al bisogno della persona razionalizzando e semplificando i percorsi burocratici a beneficio dell'efficienza dei risultati, della sicurezza delle cure e della trasparenza degli interventi;

C) per la realizzazione delle suddette azioni è opportuno promuovere la presentazione di proposte sperimentali basate sull'analisi dei bisogni territoriali e sulla conseguente programmazione locale concertata, che diano atto delle opportune azioni di miglioramento dei percorsi assistenziali sotto il profilo organizzativo, gestionale e metodologico e secondo criteri di qualità e sicurezza, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, lett. e) della legge regionale n. 41/2005 (*“promozione della realizzazione di progetti speciali di interesse regionale, con caratteristiche di sperimentazione innovativa”*);

Precisato che tali azioni di revisione dei processi di governance territoriale rientrano nella cornice programmatica del Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29 giugno 2011, con particolare riferimento a quanto previsto dal punto 2 “Linee di indirizzo per la programmazione regionale – Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale, sezione Politiche Integrate socio sanitarie dove si afferma che interventi più diffusi di sostegno ai cittadini possono derivare solo da una più forte ed efficace integrazione tra servizi sociali, sanitari e di altri settori di pubblica tutela e da azioni strutturali capaci di incidere sul potenziamento dell’assistenza territoriale;

Ritenuto, alla luce della rapida trasformazione epidemiologica e sociale che stiamo vivendo e che vede, in particolare, un esponenziale invecchiamento della popolazione, un aumento di famiglie in difficoltà ad affrontare i bisogni assistenziali, un aumento del numero di minori stranieri non accompagnati all'interno degli attuali flussi migratori, individuare i seguenti ambiti di sperimentazione prioritari:

- area anziani;
- area disabilità;
- area minori;

Dato atto che:

1. per “progetti sperimentali” si intendono azioni progettuali a valenza territoriale che prevedono la quantificazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia, della qualità e sicurezza, attraverso un opportuno monitoraggio che consenta di stimare il valore aggiunto per il sistema assistenziale regionale;
2. per “carattere innovativo” si intende la capacità di individuare percorsi e modalità organizzative e di governance dei servizi ad oggi non previste dalla normativa vigente e in grado di leggere e gestire i bisogni dei soggetti sopra indicati in maniera più appropriata;

Stabilito che l'attivazione delle suddette sperimentazioni dovrà garantire:

- la coerenza con la programmazione sociosanitaria regionale e locale;
- la creazione di sinergie con tutti i soggetti operanti all'interno del sistema integrato nella fase di definizione della proposta sperimentale al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- la definizione di elementi utili a stabilire criteri e standard di nuovi percorsi/modelli assistenziali replicabili sul territorio regionale;

Precisato che le proposte di sperimentazione:

- dovranno essere elaborate all’interno di un’analisi del contesto territoriale di riferimento che

trova la sua naturale collocazione nella Zona-distretto, e che pertanto esse saranno oggetto di una formulazione progettuale condivisa fra Conferenza zonale dei sindaci (o Società della Salute laddove costituita) e Azienda UUSSLL, anche su proposta degli operatori del sistema sociale e sanitario coinvolti, delle organizzazioni sindacali, dei soggetti del Terzo Settore e dei gestori privati e pubblici e dovranno essere presentate dalle Aziende UU.SS.LL. in accordo con le Conferenze stesse o dalle Società della Salute, laddove costituite, o dai Comuni per l'area minori;

- saranno oggetto di valutazione di ammissibilità da parte della Commissione regionale istituita con DGR n. 56/2011, ai sensi del punto 3.3.1. del P.I.S.R. 2007-2010, per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di verifica e monitoraggio dei progetti di sperimentazione presentati alla Regione;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, promuovere il processo di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi socio sanitari territoriali approvando un avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse all'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Precisato che la valutazione degli esiti delle proposte sperimentali sarà propedeutica alla loro messa a regime tramite eventuali modifiche normative che si rendessero necessarie per rispondere alle sopravvenute esigenze di miglioramento del sistema socio-assistenziale in Toscana;

Ritenuto di dover prevedere che eventuali proroghe di sperimentazioni già autorizzate non potranno superare i termini di durata previsti per le sperimentazioni attivate a seguito della manifestazione di interesse promossa con il presente atto;

Considerato che a completamento del processo di miglioramento organizzativo del sistema assistenziale socio sanitario, si procederà a dare concreta applicazione all'utilizzo del titolo di acquisto di cui all'articolo 2 della legge regionale n.82/2009 attraverso l'elaborazione di un atto che disciplinerà, in particolare, i seguenti aspetti:

- determinazione della quota alberghiera in relazione alle condizioni strutturali e di autorizzazione, nonché di ulteriori servizi rispetto a quelli previsti nell'accreditamento, che saranno corrisposti direttamente dagli ospiti in virtù rapporti contrattuali privati;
- adeguamento da parte di ogni struttura della carta dei servizi con indicazione delle relative tariffe per i servizi aggiuntivi;
- inserimento in apposito sito regionale di ogni struttura che ha aderito al sistema dei titoli di acquisto con indicazione delle condizioni di servizio e delle disponibilità di posti in tempo reale.

Precisato che l'attuazione dell'articolo 2 citato con le modalità sopra descritte prescinde dall'attivazione e dalla realizzazione dei progetti di sperimentazione innovativa di cui al presente atto, costituendo due autonomi interventi regionali specifici seppur orientati al comune obiettivo di migliorare l'efficienza, la flessibilità, l'appropriatezza assistenziale e la trasparenza del sistema assistenziale socio sanitario;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 10.7.2014;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare l'avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse all'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori secondo

le indicazioni e le procedure contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale a mettere in atto gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- di dare mandato alla Commissione regionale istituita con DGR n. 56/2011, ai sensi del punto 3.3.1. del P.I.S.R. 2007-2010, di valutare l'ammissibilità dei progetti pervenuti;
- di procedere a dare concreta applicazione all'utilizzo del titolo di acquisto di cui all'articolo 2 della legge regionale n.82/2009, attraverso l'elaborazione di un atto che disciplinerà, in particolare, i seguenti aspetti: 1) determinazione della quota alberghiera in relazione alle condizioni strutturali e di autorizzazione, nonché di ulteriori servizi rispetto a quelli previsti nell'accreditamento, che saranno corrisposti direttamente dagli ospiti in virtù rapporti contrattuali privati; 2) adeguamento da parte di ogni struttura della carta dei servizi con indicazione delle relative tariffe per i servizi aggiuntivi; 3) inserimento in apposito sito regionale di ogni struttura che ha aderito al sistema dei titoli di acquisto con indicazione delle condizioni di servizio e delle disponibilità di posti in tempo reale.
- di precisare che l'attuazione dell'articolo 2 citato con le modalità sopra descritte prescinde dall'attivazione e dalla realizzazione dei progetti di sperimentazione innovativa di cui al presente atto costituendo due autonomi interventi regionali specifici seppur orientati al comune obiettivo di migliorare l'efficienza, la flessibilità, l'appropriatezza assistenziale e trasparenza del sistema assistenziale socio sanitario;
- di dare atto che il processo di sperimentazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore Generale
VALTERE GIOVANNINI